

Consumo di suolo 2025: leggere il paesaggio per cambiare rotta

Novembre 10, 2025 · Redazione



Nel paesaggio italiano c'è un confine che avanza silenzioso: superfici agricole e naturali che diventano strade, capannoni, piazzali, lotti. Non è un destino, è una scelta. E come ogni scelta, si può misurare, capire, trasformare.

L'Edizione 2025 del rapporto "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici" a cura di [ISPRA](#) e [SNPA](#) ci consegna un quadro chiaro: in un solo anno, 2024, sono stati trasformati **83,7 km²** di territorio, pari a **2,7 m² al secondo**, con un **consumo netto** che raggiunge **78,5 km²**, il valore più alto degli ultimi dodici anni. Le coperture artificiali occupano oggi **oltre 21.500 km²** del Paese, **il 7,17%** del territorio nazionale, contro una media europea del **4,4%**.

Regione	Consumo di suolo (ettari/anno)	Consumo di suolo netto¹ (ettari/anno)	Suolo consumato rispetto al territorio regionale (%)	Ripristino (ettari/anno)	Consumo esclusi impianti fotovoltaici a terra (ettari/anno)
Piemonte	557	503	6,74	54	390
Valle d'Aosta	11	10	2,16	0	11
Lombardia	834	768	12,22	66	803
Liguria	28	23	7,30	5	28
Nord-Ovest	1.430	1.305	8,79	125	1.232
Friuli-V. Giulia	182	169	8,05	12	140
Trentino-A. Adige	138	134	2,90	4	138
Emilia-Romagna	1.013	870	8,99	143	909
Veneto	730	655	11,86	75	693
Nord-Est	2.062	1.828	8,39	234	1.881
Umbria	143	141	5,28	2	140
Marche	176	172	7,00	5	147
Toscana	271	265	6,20	6	237
Lazio	785	760	8,24	25	341
Centro	1.375	1.338	6,80	38	865
Basilicata	113	108	3,21	5	74
Molise	49	41	3,95	7	29
Abruzzo	321	299	5,05	22	241
Calabria	231	231	5,10	0	218
Puglia	818	807	8,19	11	758
Campania	495	454	10,61	42	461
Sud	2.028	1.940	6,60	88	1.779
Sardegna	677	667	3,39	10	384
Sicilia	799	773	6,56	26	527
Isole	1.476	1.439	5,03	36	911
Italia	8.370	7.850	7,17	520	6.669

La pressione non è uniforme. Spiccano Lombardia (**12,22%** di suolo già consumato), Veneto (**11,86%**) e Campania (**10,61%**). Nel 2024 gli incrementi maggiori si registrano in Emilia-Romagna (**+1.013 ha**), Lombardia (**+834 ha**), Puglia (**+818 ha**), Sicilia (**+799 ha**) e Lazio (**+785 ha**). A scala comunale, nuovi picchi a **Tarquinia**, **Uta** e **Montalto di Castro**.

L'impermeabilizzazione "pura" pesa: **+24,5 km²** tra nuovo consumo permanente e superfici passate da reversibili a permanenti.

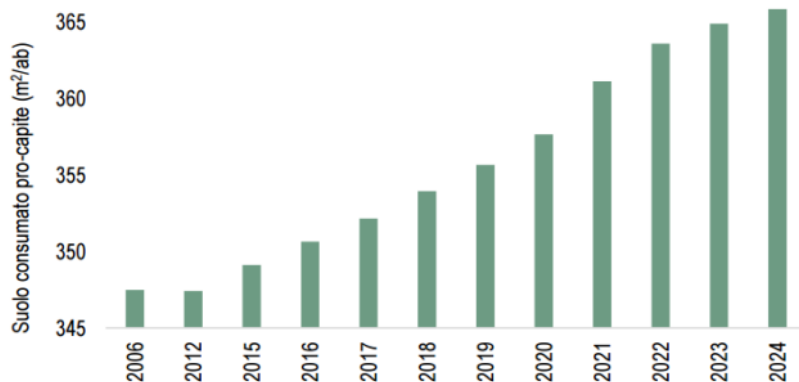
Si tratta della forma più critica di trasformazione del suolo, quella in cui il terreno viene sigillato da materiali come asfalto o cemento e perde la sua capacità di assorbire acqua, respirare e rigenerarsi.

A differenza di coperture temporanee o reversibili, l'impermeabilizzazione pura compromette in modo duraturo le funzioni ecologiche del suolo (filtrazione, ricarica delle falde, regolazione del microclima e fertilità biologica) rendendo difficile ogni forma di ripristino futuro.

Crescono i **cantieri** (circa **4.678 ha**, il **56%** del consumo annuale), i **poli logistici** nel Nord, gli **impianti fotovoltaici a terra** (**+1.702 ha** nel 2024), e, più recentemente, l'occupazione di suolo legata ai **data center** (**>37 ha** nel solo 2024), fenomeni che ridisegnano margini

urbani e pianure agricole.

Le conseguenze sono concrete: più **frammentazione** del paesaggio, **isole di calore** urbano con differenze che possono superare **10°C** tra città e aree rurali, perdita di **servizi ecosistemici** con “costi nascosti” stimati tra **8,66 e 10,59 miliardi di euro** l’anno per gli impatti cumulati 2006–2024.



Sul fronte delle policy, il rapporto si inserisce nell’evoluzione del quadro europeo: **Nature Restoration Regulation** in vigore dall’agosto 2024, nuova **direttiva su monitoraggio e resilienza del suolo** in via di adozione, e la richiesta — ribadita — di una **legge nazionale** sul consumo di suolo allineata agli obiettivi UE di **No Net Land Take**.

Dati che parlano alla pratica: il filo con i nostri lavori

Contenuto multimediale: <https://www.youtube.com/embed/XNVv8JuQmZY?feature=oembed>

Se il rapporto misura ciò che accade, il nostro lavoro racconta cosa **si può fare**. Da anni, in Rural Hack, intrecciamo la ricerca con la pratica, trasformando l’innovazione in esperienza concreta sul territorio. La gestione dell’acqua e della fertilità con il **Keyline Design**, buone pratiche di **agricoltura rigenerativa**, attenzione alla **biodiversità del suolo**, e un’analisi civica degli impatti dell’**inquinamento del suolo** sugli **SDGs**. La bussola è sempre la stessa: spostare il baricentro dalla mera espansione edilizia alla **manutenzione viva dei sistemi agro-ecologici**.

- Con il **Keyline Design** abbiamo mostrato come la **progettazione delle linee d’acqua** riduca ruscellamenti, erosione e stress idrico, aumentando infiltrazione e resilienza del

paesaggio produttivo.

- Con l'**agricoltura rigenerativa** abbiamo documentato pratiche che **ripristinano carbonio organico**, struttura e vita del suolo, trasformando i campi in infrastrutture climatiche diffuse.
- Con i nostri **focus su suolo e SDGs** abbiamo legato la salute del terreno a **sicurezza alimentare, acqua, clima, biodiversità**, evidenziando l'urgenza di piani territoriali che **limitino l'impermeabilizzazione e favoriscano il ripristino.**

Il rapporto 2025 conferma, in numeri, ciò che nei nostri articoli abbiamo anticipato in visione: **le città e le frange periurbane sono il fronte caldo** della trasformazione, la **logistica** spinge la domanda di suolo in aree accessibili, e senza **ripristini** significativi l'azzeramento del consumo netto resta lontano.

La scuola sul suolo: apprendimento che diventa territorio

La nostra **Seasonal School FoodSystem 5.0** è nata anche per questo: **trasformare i dati in competenze** e le competenze in **azioni territoriali**. Studenti, agricoltori, tecnici e amministratori lavorano su casi reali: **mappatura delle acque, design delle linee chiave, piani di rigenerazione** a scala aziendale e di paesaggio, **metriche di monitoraggio**. È una palestra di futuro, dove la teoria incontra il **fare**: dal drone che legge lo stress idrico, al tracciamento di fossi e terrazzamenti, fino alle **misure di de-impermeabilizzazione** in contesti urbani.

Questo dialogo continuo tra **misura** (rapporto) e **cura** (pratiche) è il cuore della nostra strategia: l'Italia non ha bisogno solo di frenare la perdita, ma di **dare forma** a paesaggi che funzionano **come ecosistemi**.

Linee di lavoro: dal report alla roadmap

1. **Ridurre la domanda di suolo**: rigenerazione urbana, riuso di aree dismesse, densificazione **con verde strutturale** e **soluzioni basate sulla natura**, piani regolatori che limitino consumo in aree a **pericolosità idraulica e da frana**.
2. **Ripristinare**: rimozione superfici impermeabili dove possibile, cunei ecologici urbani, corridoi blu e verdi, **silvicoltura urbana** per raffreddare le isole di calore.

3. **Progettare l'acqua:** Keyline Design, briglie e micro-invasi, gestione di ciglionamenti e **muretti a secco** come infrastrutture diffuse per resilienza idrogeomorfologica e biodiversità.
4. **Misurare per decidere:** usare dataset e cartografie SNPA/ISPRA come **baseline** per piani territoriali e bandi, con **KPI** su suolo, clima, servizi ecosistemici e costi evitati.
5. **Competenze e filiere:** formare tecnici, imprese e PA, creando **cantieri-scuola** e **reti locali** capaci di passare da progetti pilota a **programmi**.

Conclusione

Il rapporto 2025 ci dice che la linea rossa avanza, ma indica anche **dove e come** intervenire. Se guardiamo il suolo come **capitale naturale** e **infrastruttura vivente**, ogni scelta di pianificazione diventa una scelta di **benessere** e **sicurezza** collettiva. Fermare l'impermeabilizzazione dove non serve, **ripristinare** dove si può, **progettare l'acqua** e **rigenerare** i sistemi produttivi: questa è la traiettoria.

Scarica il report completo, leggi i dati del tuo territorio, portali nel tuo piano, nella tua azienda, nella tua aula.

Fonte: <https://www.ruralhack.org/consumo-suolo-2025-rapporto-ispra-snpa/>